

Preghiera per Triduo o Novena alla SS. Vergine Maria Immacolata
 nel glorioso titolo di:
 BIANCA REGINA DEL LAZIO,
 che si venera in Albano, nella Chiesa di S. Paolo,
 Ufficiata dal PP. Missionarii del Sangue Prezioso
 scritte dal Sac. Annibale Maria Di Francia da Messina
 per incarico del Rev.mo P. Luigi Biaschelli, Generale dei suddetti PP.
 Missionari.

PREFAZIONE

Albano è antichissima città del Lazio, ad un' ora di ferrovia da Roma. In questa storica Città da molto tempo misero una loro sede i Missionari del Prezioso Sangue, fondati dal venerabile P. Gaspare Bufalo. Il loro Convento, situato in luogo alto ed ameno della Città, ha una bella Chiesa dedicata all' Apostolo S. Paolo. L' attuale Generale di quei P. P. Missionari Rev. do P. Luigi Biaschelli, celebrando un giorno la S. Messa in quella Chiesa, ebbe una felice ispirazione d' impiantarvi un culto speciale per la SS. Vergine Immacolata, come Signora e Regina del Lazio. Partecipò la sua idea ad una signora sua penitente, e trovò che anche questa era animata della stessa pia intenzione. Infervorata sempre più la pia signora fa venire subito dalla Francia una statua della SS. Vergine Immacolata Concezione di Lourdes.

Il giorno 29 Maggio del 1892, venne messa, situata, dentro apposita nicchia sopra uno degli Altari laterali della Chiesa di S. Paolo, dopo essere stata solennemente benedetta da Sua Eccellenza Mons. Palmieri Vescovo di Brindisi. Il 16 Ottobre del medesimo anno, sua Eminenza il Card. Lucido Parocchi che fu Vicario di Sua Santità e Vescovo di Albano la incoronò. Dove si presenta Colei che è l' Oceano delle Grazie, non possono mancare nè culto, nè devoti, nè celesti favori. Cominciò un devoto pellegrinaggio ai Piedi della Immacolata Signora, e offerte e Suppliche. Come chiameremo la nostra bella Signora del Lazio? diceva la pia dama che ne aveva fatta venire la Statua. Il Rev.mo P. Luigi un giorno ne trova subito il nome, nella sua mente con giubilo del suo cuore: e gli dice: noi la chiameremo: "La Bianca Regina del Lazio ". Da quel momento la devozione si accresce, si compone un inno in versi e in musica e si canta; i devoti accorrono ai Piedi della Bianca Regina del Lazio, e

la Immacolata Madre cominciò a dispensare le sue Grazie, come ne fanno fede e le offerte di fiori, e di cera, e i braccialetti d' oro, e gli anelli, e i cuori d' argento. Il luogo dove la SS. Vergine ha già messo un suo Trono: importante per le sue storiche memorie e per l' insigne Ordine Religioso dei Missionari del Preziosissimo Sangue, e la crescente devozione, coi molti pellegrinaggi, e le inique grazie che già ha cominciato a sporgere la SS. Vergine e il titolo bello, specioso ed espressivo, tutto dà a sperare che il Santuario diventi sempre più famoso, e molti infelici vi trovino ai Piedi Sacramenti della Bianca Regina e l' aiuto, e il conforto, e la consolazione nelle loro pene, e la guarigione dei loro mali, e l' esaudimento delle loro preci, e quel che più importa, l' avanzamento spirituale e l' eterna salute.

Fedeli, or sù animiamoci di Fede di santo fervore. Molto a proposito viene onorata la Immacolata Madre nella Chiesa ufficiata dai Padri del Prezioso Sangue, poichè fu appunto il Sangue Preziosissimo del Divino Redentore che con preventiva applicazione dei suoi meriti operò in Maria Santissima una redenzione non di purifica del peccato originale come l' opera in tutti i redenti, ma una redenzione di assoluta e perfetta preservazione, per cui Maria SS. fu Immacolata fin dal primo istante della sua Concezione. Perciò disse la SS. Vergine: *Exultavit spiritus meus in Dio Salutari mea.*

Accorriamo devoti ai Piedi della Bianca Regina. Essa è la vera nube di Elia, la candida Colomba dei Sacri Cantici. Quando sorge un Santuario di Maria, sono sempre più fortunati i primi arrivati, affrettiamoci dunque, se abbiamo bisogno di Grazie: Fede e fervore e tutto otterremo da Colei che al dire di S. Bonaventura: *Magis illa tibi gratias fecero vult, quam tu accipere concupiscas.* Maggiormente Ella vuol farti grazie che tu possa desiderarle.

Messina 21 Novembre 1904

Can. A. M. Di Francia

Ave, o Bianca Regina del Lazio, Immacolata Maria, in questo specioso titolo noi Vi salutiamo come la candida colomba, uscita incolume tra le acque dell' Universale Diluvio apportatrice di pace e di perdono. Deh! con le vostre portentose grazie rendete pure e illibate le anime nostre perchè sempre possono piacere al Sommo Dio e a Voi sua Santissima Madre.

Ave Maria e Gloria.

2

Ave, o Bianca Regina del Lazio, Immacolata Maria, Voi siete la vera nube di Elia che spuntaste pura e illibata sull' orizzonte del mondo, ci pioveste il Giusto dal Cielo generando nella vostra inviolata verginità l' adorabile S. N. G. C. e con Lui e da Lui ci avete dato la incessante pioggia delle divine grazie. O Madre, concedeteci quello che da tanto tempo desideriamo.

Ave Maria, Gloria.

3

Ave, o Bianca Regina del Lazio, Immacolata Maria, Voi siete la vera Arca dell' Alleanza di cui fu debole figura quella di Mosè, formata di oro purissimo, al cui passaggio si fermarono le acque del Giordano. Arrestò il suo corso innanzi a Voi il torrente del macchiato sangue di Adamo e Voi entraste nella vita tutta pura ed Immacolata fin dal primo istante. Deh! rinnovate la celeste alleanza fra Dio e gli uomini con la conversione di tutti quelli che sono in grazia di Dio.

Ave Maria e Gloria.

4

Ave, o Bianca Regina del Lazio, Immacolata Maria, Voi siete il candidissimo Giglio tra le spine che tanto piaceste al Sommo Dio pel prezioso odore delle sublimi virtù. Guardate, o Madre santa, come in molti si è raffreddato l' esercizio della Cristiana perfezione, e Vi supplichiamo che ripristiniate il fervore, l' osservanza e l' amore della virtù in tutti i cristiani e specialmente nelle anime a Dio consacrate.

Ave Maria e Gloria.

5

Ave, o Bianca Regina del Lazio, Immacolata Maria, Noi Vi salutiamo come lo Specchio fedelissimo in cui si riflettono tutti gli splendori della Divinità, Voi siete la stessa bellezza, la stessa condidezza, la stessa concezione Immacolata. Voi siete la fonte purissima di ogni celeste favore. Deh! guardate pietosa le povere anime nostre partecipateci quella grazia che consuma il peccato, che rischiarà l' anima, che la riveste con la stola dalla perduta innocenza.

Ave Maria e Gloria.

Preghiera efficacissima per ottenere qualche Grazia dalla
SS. Vergine Immacolata
pei meriti del Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo

O Purissima Bianca Regina del Lazio, eccomi ai Piedi del tuo Trono; io levo a Te le mie suppliche, a Te innalzo i gemiti dell' afflitta anima mia. Grande è la tribolazione nella quale io mi trovo, e tutte le vie per uscirne mi appaiono chiuse e sbarrate.

Urgente e pressante è la Grazia che io aspetto, e non ho altro scampo che la tua Misericordia: deh! se guardi la mia indegnità e rigetti le mie Preghiere, io sono una creatura perduta. No, non è possibile che la Regina e Madre della Misericordia non mi ascolti, questa è la sola speranza che mi sostiene, ed io mi afferro a questa speranza come il naufrago si afferro alla tavola galleggiante. Io spero e spererò contro ogni speranza, contro tutto ciò che alla mia speranza vorrebbe opporsi, contro ai miei demeriti, contro alle difficoltà che si oppongono al conseguimento di ciò che bramo, contro la stessa mia poca Fede, contro ogni indegnità mia e di altri, spero e spererò, pregherò, gemerò, supplicherò fino a tanto che la tua potenza e la tua Carità prevalgono ad ogni ragione contraria. Che se ciò che domando potrebbe esser di danno all' anima mia o di altri, Tu sei potente a darmi ciò che domando in modo che sia invece di vero bene per me e per gli altri. Qualunque difficoltà adunque sparisce dinanzi al tuo potere. Tu sei l' arbitra d' ogni Grazia: basta, che Tu lo voglia e tutto è fatto. O bella Regina e Madre e perchè non mi esaudisci? lo so, che certe grazie prodigiose si danno alle anime fedeli, alle anime giuste, e non ai peccatori, ma perchè sei Tu il Rifugio dei peccatori? e non risalta forse di più la tua potenza e la tua Misericordia in ciò appunto che fai grazie grandi a chi meno le merita, sol per questo che te le chiede gettato ai piedi tuoi materni? Che se non vuoi farmi questa grazia perchè son peccatore, allora cacciami dai tuoi piedi, scancellami dal tuo Cuore, abbandonami nelle mani dei miei nemici, gettami nel numero dei reprobì, pei quali non vi è più redenzione, ai quali più non giova il preziosissimo Sangue di Gesù Cristo!

O Sangue Preziosissimo dell' Uomo Dio grida misericordia per me! O Immacolata Madfre, ecco che la mia Preghiera è già onnipotente, io Ti presento il prezzo della mia Redenzione, quel Sangue Divinissimo che si formò nelle tue Viscere immacolate per virtù dello Spirito Santo; ecco il Sangue che si sparse sotto gli occhi tuoi, o Madre Santa, o Madre dei Dolori, Regina dei martiri. Ricordati della flagellazione del Tuo Divino Figliuolo, Ti presento quell' Umanità Santissima scarnificata dalla sommità del capo alla punta dei piedi, Ti presento quella corona di spine conficcate nel cranio del diletteissimo Signore Figliuol tuo, guarda la Vittima Divina confitta in Croce: questo è quel Sangue

che scorreva dalle sue Mani, dai suoi Piedi, da tutto il suo corpo, e per fino dai suoi occhi misto alle amarissime sue lagrime! Deh! come mi negherai Misericordia? come potrò ora cessare di sperare che con certezza mi esaudirai? Ma tu vuoi il sacrificio del mio cuore nell' ora dell' Umiltà e della rassegnazione, sì, o bella Madre mia Immacolata, io mi protesto con quella stessa veemenza e fermezza con cui aspetto la Grazia aiutato dal tuo favore costringerò me stesso alla più umile rassegnazione se Tu indugi a concedermi la Grazia a me la nieghi totalmente, ma per tanto te la domando con fiducia perchè so che ti compiaci che a Te ricorriamo in ogni nostro bisogno, che Ti preghiamo ardentemente, e che con confidenza umile, tranquilla e fiduciosa aspettiamo da Te ogni bene e siccome sò pure che per darci le Grazie che desideriamo Tu vuoi che togliamo l' impedimento del peccato, così io Ti prometto che da questo momento attenderò alla purifica della mia coscienza, cioè con la frequente confessione, sia col continuo pentimento, sia col guardarmi attentamente dal peccato, e molto più col togliere le occasioni del peccato e col riparare a tutto ciò per cui mi corre l' obbligo della riparazione. Con queste disposizioni io vengo ai tuoi Piedi come la Cananea ai Piedi di Gesù S. N. e umilissimamente e fiduciosamente, nel Nome di Gesù Sommo Bene, nel Nome del Sangue suo preziosissimo, dalla tua Clemenza, dalla tua Carità, con grande Fede, con ferma Speranza aspetto la desiderata Grazia, per la quale già mi preparo ad effondermi in inni di ringraziamento e in sentimento di gratitudine e per tutta la mia vita e per tutta l' eternità. Amen. Amen.

Salve Regina.

SUPPLICA UNIVERSALE

O amabilissima Signora Maria Immacolata, nobilissima e clementissima Regina, al cui cenno ubbidisce tutto l' Universo, al cui Nome tremono tutte le infernali potenze, noi veniamo ai Piedi Vostri e umilmente prostrati a Voi presentiamo questa supplica. Guardate o Pietosa Signora da quanti mali siamo minacciati, da quanti pericoli circondati, da quante afflizioni travagliati, giustamente il vostro Divino Figliuolo si mostra spesso con noi sdegnato perchè assai sono le nostre colpe. Ma Voi siete l' iride della Pace, il segno dell' alleanza fra Dio e gli uomini, la gran Mediatrice tra i peccatori e Dio. Ecco che su quest' Altare noi Vi contempliamo con lo sguardo della Fede, e Voi ci apparite tutta piena di bellezza e di decoro, di maestà e di Gloria, e dal vostro Immacolato Cuore scende il fiume dei celesti favori.

Deh! pietosa regina, fateci grazie, ne abbiamo assai di bisogno. Grazie per noi, per le nostre famiglie, pei nostri parenti, pei nostri amici, pei nostri benefattori, pei nostri stessi nemici, Grazie per tutta la Chiesa militante Vi domandiamo:

mirate come è travagliata la mistica Sposa di Gesù Cristo: consolatela, santificatela in tutti i suoi membri; ripristinate deh! in essa la Fede viva, e la virtù dei santi, fate fiorire in essa tutte le buone opere, arricchitela del gran tesoro dei buoni Operia della mistica Messe inviatele uomini veramente apostolici per come l' avete in ogni tempo provveduta. Il suo supremo Vicario, il Sommo Pontefice specialmente Vi raccomandiamo: circondatelo con la vostra potente difesa, riempitelo di lumi, di grazie e di virtù e dategli grandi consolazioni di copiosi trionfi della Fede e della Verità.

Madre tutta bella, che Vi diremo noi pei miseri peccatori? Deh! fate prova se possono resistere alla vostra Grazia trionfante. Colpiteli nell' intimo del cuore, scuoteteli, traeteli fortiter et suaviter, convertiteli, o Madre, convertiteli pel Sangue Preziosissimo di Gesù Figliuol Vostro, per suo Amore, per le Agonie che soffrì il suo Divino Cuore alla fiera vista della perdita delle anime. Voi siete la vera vedova di Naim che con una preghiera, con un sospiro, con una lagrima potete ottenere la resurrezione di migliaia di peccatori dal loro peccato! Affrettatevi dunque affrettatevi, strappate a Satana le prede, ridonatele a Gesù Sommo Bene che ha sete di anime, e Voi ne siete parimenti assetata. Vi raccomandiamo inoltre o Bianca Regina del Lazio, tutti quelli che soffrono, tutti quelli che piangono, tutti gl' infermi, tutti i carcerati, tutti i poveri abbandonati, tutti i bambini dispersi, tutti gli oppressi e tutti gli infelici. Madre pietosissima soccorrete tutti, consolate tutti, salvate tutti.

Ed ora rivolgete pure i vostri pietosi sguardi alle care anime sante del Purgatorio. Deh! che questa nuova invocazione con cui qui siete per loro come l' Alba mistica dell' imminente giorno della loro eterna Redenzione. E intanto prima che ci partiamo dai vostri Piedi, dateci la vostra santa Benedizione che c' infonda bene, grazie e virtù, che ci assista, e ci guidi, di qui all' ultimo istante di nostra vita, e dall' ultimo istante di nostra vita alla eterna Gloria. Amen.

STROFETTE

1	A vera Gloria deh! c' incammina, Onor del Lazio, Bianca Regina.
Salve, o candida Colomba Di speranza e di perdono, Del tuo Nome il Ciel rimbomba, Salve, o Stella mattutina, O Maria, Bianca Regina.	2 Salve, o nube apparsa in Cielo Della pioggia apportatrice, Sorgi, allieta il guardo anelo Del meschin, dell' infelice Che t' invoca e a Te s' inchina, O Maria Bianca Regina.
Coro	

Coro

A vera Gloria, deh! c'
incammina,
Onor del Lazio, bianca Regina.

3

Salve, o vera Arca del patto,
Cui non lese error fatale,
Preservata col riscatto
Che preserva innanzi al male,
Del Signor Madre Divina,
O Maria, Bianca Regina.

Coro

A vera Gloria, deh! c'
incammina,
Onor del Lazio, bianca Regina.

4

Salve, o Giglio profumato,

Sempre puro, sempre in fiore,
Tutto è spine di peccato
Nella valle del dolore;
Tu restaura ogni rovina,
O Maria, bianca Regina.

Coro

A vera Gloria, deh! c'
incammina,
Onor del Lazio, bianca Regina.

5

Salve, o Specchio in cui riflette
Dio l' eterna sua bellezza,
Il suo Verbo in Te si stette,
T' innalzo sopra ogni altezza;
Ai miei preghi or deh! t' inchina,
O Maria, bianca Regina.

Coro

A vera Gloria deh! c' incammina,
Onor del Lazio, bianca Regina.

INNO

Alla SS. Vergine Immacolata pel 50° anniversario
del Dogma della sua Immacolata Concezione

Risuoni sugli organi
La nota canora
Cantiamo le glorie
dell' alma Signora
Disciolte per gli omeri
Le trecce gemmate,
Sospesa dagli Angeli
Sull' ali dorate,

Raggianti la clamide
Di luce divina,
Risplende nell' etere
L' immensa Regina,

La sola purissima
Tra tutti i mortali

Non seppe l' origine

Di colpe fatali

Assorti nell' estasi
Dei tempi redenti,

Un giorno la videro

Gli antichi Veggenti.
Nel fiore, nel simbolo
Di sposa fedele,

Nell' arca, nell' iride
La vide Israele,

La vide nel platano
Che curvo sull' onda,

Le linfe ne bacia
Con morbida fronda,

O Rosa di Gerico
O Giglio tra i dumi
Che spande l' effluvio
Dei casti profumi!

O Palma di Cades
Giardino fiorente

Blandito dai zefiri
Del mite Oriente!

Giuditta terribile
Dall' occhio pudico,

1° Litania con l' Oremus dell' Immacolata

2° Inno della Bianca Regina

3° Inno dell' Immacolata

4° Pia Lega

5° Indice

V- In conceptia tua Virgo Immacolata fuisti

R- Ora pro nobis Patrem cujus Filium peperisti

Che affronta magnanima
Il campo nemico,
Faele bellissima
Dal braccio gagliardo,

Che rompe di Sisara
Il sommo codardo!

La notte dei secoli
Fugasti in un' ora,

Com' astro che annunzia
Vicina l' aurora.

Nel regno dell' estasi
Rifatta più bella,
Affacciati ai popoli
O splendida Stella,

Soave delizia
Dei nostri dolori,

Rugiada benefica
Degli aridi fiori,

D' incensi odoriferi
Com' onda leggiere,

Raccogli nell' etere
La nostra Preghiera.

Nel regno dell' estasi
Celeste e divina
Affacciati ai popoli
O Bianca Regina.